

LA STAMPA TORINO

GLI ARCHITETTI PRESENTANO 7 IDEE DI RIGENERAZIONE ARTISTICA

Salotti urbani e aree di incontro sul Po la sfida per ridisegnare gli spazi aperti

BERNARDO BASILICI MENINI

Un salotto urbano, un'isola pedonale, ma anche uno spazio pubblico per rilanciare i Murazzi. Ieri all'Unione industriale sono stati presentati i sette progetti di Bottom Up!, percorso di rigenerazione artistica pensato dalla Fondazione per l'Architettura e l'Ordine degli architetti, con il contributo di Compagnia di San Paolo, la Consulta dei beni artistici e la Camera di commercio. L'obiet-

tivo è mettere insieme gli attori che lavorano sui quartieri, attraverso la co-progettazione tra le comunità dei centri civici e culturali che ci sono a Torino e nel resto della Regione e i collettivi di architettura.

Ma anche trovare delle fonti di finanziamento per realizzare quei progetti che mirano a trasformare gli spazi della città. Tra quelli presentati ieri c'è Fiumedentro, che ha l'obiettivo di realizzare ai "Muri" (nel tratto a nord di piazza Vitto-

rio) un sistema di pedane, vele e quinte, "costruendo" uno spazio dove mettere a terra giochi, studio, incontri e performance. E c'è Strade dell'Opportunità che vuole riqualificare l'ex Cartiera in via Fossano con un'architettura in mattoni, un nuovo rivestimento dei pilastri e delle strutture metalliche. Ma anche Baltea Lido, che si propone di pedonalizzare la strada di fronte al centro culturale di via Baltea, trasformandola in una piazza dove incon-



"Baltea Lido" propone di trasformare la strada in luogo d'incontro

transi tra vicini di casa, per combattere la solitudine e incentivare la produzione di attività culturali aperte e gratuite».

Azioni di questo genere sono in cantiere anche a Moncalieri, nelle Valli di Lanzo, a Biella e Ivrea. Per tutti è stata lanciata una campagna di crowdfunding sul sito produttoria dal basso, in modo da reperire le risorse necessarie alla loro realizzazione. Per Bottom Up!, alla seconda edizione, fanno prossimo arriverà il momento dei consuntivi: nel 2023 è previsto il festival di chiusura del progetto, dove gli attori che hanno lavorato alle trasformazioni dei territori, e non solo, si confronteranno su come il percorso è riuscito a rigenerare i quartieri della città. —

—